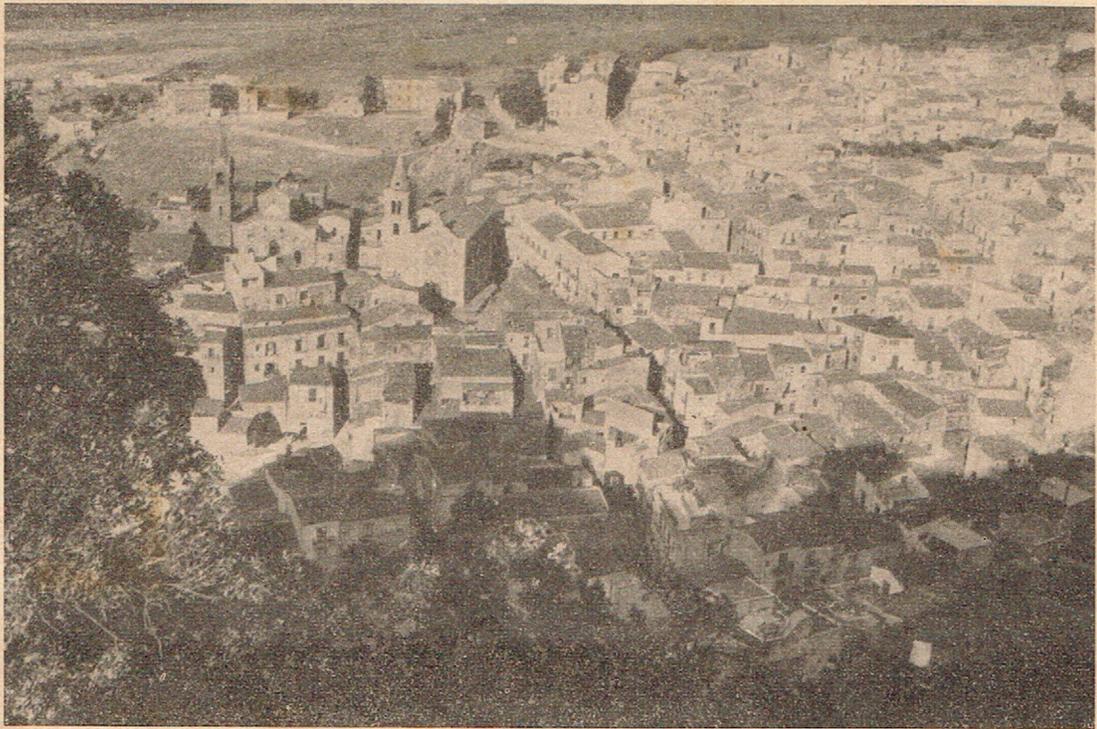


anno 6° n° 4

1973

17

ECO DELLA BRIGNA



MEZZOJUSO - Veduta dalla Brigna

"Eco della Brigna"

Editore e Redattore: Sac. Francesco Verecondia

Direttore Responsabile: Avv. Mario D'Acquisto

Inscritto nel Registro Giorn. e Per. del Tribunale di Palermo

al n. 4 il 29 Maggio 1968

Anno VI n.4

LUGLIO

Ai cari concittadini emigrati nella Repubblica Argentina

Tempo fa qualcuno mi suggeriva, anzi mi invitava con insistenza a venire a visitare codesto grande Paese ed avere così l'occasione di incontrare i cari amici costì trasferitisi dalla Sicilia e particolarmente da Mezzojuso negli ultimi decenni.

L'idea mi allettava molto e pensavo realmente di attuarla. Ma un insieme di circostanze hanno impedito la realizzazione di questo mio desiderio.

Apprendo ora, pertanto, con vera gioia che il nostro caro Arciprete Mons. Francesco Verecondia, ha già preso i necessari accordi per venire, nel prossimo mese di ottobre, in codesta lontana regione del SudAmerica.

Egli vi porterà il saluto di tutta Mezzojuso con l'assicurazione che noi vi ricordiamo sempre, come certamente Voi ci ricordate sempre, nonostante la distanza. Anzi la distanza credo che accresca in voi la nostalgia e il desiderio di rivedere i luoghi che vi sono stati cari e soprattutto le persone, legate a Voi da tanti vincoli di parentela e di amicizia, rimaste nel paese natio!

La visita, che farà a Voi il nostro Arciprete pertanto, farà certamente rivivere, anzi intensificherà tali vincoli!

Egli vi porterà, dunque, col nostro saluto anche i nostri voti e i nostri auguri.

Che il Signore, per intercessione della nostra Madre Celeste, cui i nostri Padri e noi siamo stati sempre tanto devoti, vi benedica largamente e vi ricolmi di ogni grazia e di ogni favore celeste le vostre famiglie e il vostro lavoro.

Che possiate, con la vostra attività e principalmente con la vostra condotta esemplare, onorare nella vostra nuova Patria, la grande Repubblica Argentina, la vostra Patria d'origine: l'Italia, la Sicilia e Mezzojuso!

+ Giuseppe Perniciaro

Vescovo

Piana degli Albanesi 15 Giugno 1973

=====

Carissimi,

un proverbio ben noto anche nelle vostre parti così dice nella vostra lingua tanto bella e musicale:

Ojos que no ven, corazòn que no siente.

Non so fino a che punto si possa dire che anche questo indichi una verità assoluta.

Da quanto ha scritto Sua Eccellenza Mons. Perniciaro e da quanto voi stessi mi comunicate nelle vostre continue lettere e da quell'ansia che avete nel leggere e rileggere "Eco della Brigna" possiamo dedurre che il proverbio, almeno questo, non sempre corrisponde a realtà.

Siamo lontani: ojos que no ven, ma il nostro corazòn palpita con un ritmo particolare ogni volta che ci ricordiamo o leggiamo la nostra reciproca corrispondenza. In tante circostanze i più lontani sono coloro che sentiamo a noi più vicini.

E' con comprensibile gioia che mi accingo a venire in mezzo a voi: esterè con ustedes proximately y con immenso placer.

E' questa una grazia particolare che il Signore mi concede e di cui un giorno dovrò renderGli conto. Il nostro incontro deve maggiormente unirci: me a voi, voi a me, voi tra di voi stessi nell'amore di Cristo nostro Signore.

Vorrei fermarmi in mezzo a voi per un lungo tempo, ma impegni di Parrocchia mi pongono dei limiti. Mi fermerò quanto è sufficiente per visitare singolarmente le vostre famiglie.

Il giorno II Ottobre alle ore 20 ci incontreremo a Buenos Aires nella Chiesa Italiana "Mater Misericordiae" in via Moreno 1669.

Nei giorni 12, 13, 15 mi riservo visitare singolarmente le vostre famiglie. Il 14 (Domenica) ci riuniremo tutti alle ore 9,30 nella Chiesa Italiana e ci uniremo in preghiera nel Sacrificio Eucaristico. Sarò per voi tutto il giorno.

Vi auguro intanto ogni bene e vi esorto a pregare acciòchè dal nostro incontro possa scaturire un maggiore senso di fraternità vissuta in quella gioia cristiana che ci consente di chiamare Dio nostro Padre.

Hasta pronto

Vostro

Padre Frank

NON DIMENTICHIAMOLA

ROSINA SCARLATA

vedova Cavadi

30-6-1885

18-12-1972



CRONACA: MAGGIO-GIUGNO:

MAGGIO:

- I Festa locale della Madonna "Santa Maria". Alle ore 8,45 il corpo musicale percorre le vie solite del paese.
- Alle ore 9,30 nella Chiesa dei PP. Basiliani viene celebrata la Messa Solenne in onore della Madonna. Non mancano a mezzogiorno gli spari di mortaretti.
- Alle ore 16,30 nella via Andrea Renes ha luogo il tradizionale "Jocu d'i pignateddi".
- Alle ore 19,30 inizia la Processione del Simulacro della Madonna che termina nella Parrocchia di San Nicola. Dopo la Processione il corpo musicale suona in piazza alcune marce nuove riscuotendo applausi da parte degli studenti.
- Oggi non pochi vengono da Palermo per la scampagnata del I Maggio. Inizia oggi nelle due Parrocchie la funzione in onore della Madonna (Parrocchia Annunziata: Ore 20,30- Parrocchia S. Nicola: Ore 20).
- 5 Alle ore 18 si riunisce il Clero delle due Parrocchie nella biblioteca dell'Istituto dei PP. Basiliani per trattare argomenti attinenti alle attività interparrocchiale. Si è riconosciuto necessario insistere sulla preparazione alla recezione della Prima Comunione e Cresima e si è constatato come da tenti si dia più importanza alla festa esterna (abito bianco, trattenimento, regali scambiati fra padrini e figliocci) anzichè alla preparazione spirituale.
- 6 Alle ore 10 nella Parrocchia di Maria Annunziata ha luogo la Processione col Sacramento per la benedizione alle campagne.
- Alle ore 15 nel salone del Collegio di Maria viene proiettato il film Cuore matto..matto da legare.
- 8 In tutte le Chiese a mezzogiorno viene fatta la supplica in onore della Madonna di Pompei.

Alle ore 18 nei Locali del Comune si riunisce la Giunta Comunale.

-10 Alle ore 16 nella sede dei Combattenti in Piazza Francesco Spallitta si sviluppa un piccolo incendio causato probabilmente da qualche sigaretta non ancora spenta. Tutto viene domato in pochi minuti dai soci improvvisatisi a pompieri.

-13 Alle ore 5,30 le alunne del Magistrale presso l'Istituto delle Suore Basiliane partono per una gita scolastica di due giorni per Caltagirone, Catania, Siracusa, Taormina. Sono accompagnate dalle Assistenti e dal Corpo Docente. Rientreranno domani nella tarda notte.

Vengono appesi per le vie del paese alcuni programmi per la prossima festa del Crocifisso ed alcune immagini delle cantanti Antonella e Gina Armani. Per l'esposizione del "Palio" nella Chiesa del Crocifisso a mezzogiorno hanno luogo spari di mortaretti.

Alle ore 17 nell'aula magna dell'Istituto dei PP. Basiliani ha luogo una simpatica accademia per la festa della Mamma organizzata dall'Associazione Cattolica della Parrocchia di San Nicola. Eccone il programma.

1) Mamma (canto) 2) Quando mi guardi (canto) 3) Gli occhi della Mamma (poesia) 4) Auguri alla Mamma (poesia) 5) Carosello di poesie 6) Tanto bene così (canto) 7) Due tesori per me (canto) 8) Una signora di vista corta (farsa brillantissima) 9) Diamoci la mano (canto) 10) Cara Mamma ti porto il caffè (canto). Prima della rappresentazione il Rev. Papàs Francesco Masi ha lodato gli organizzatori diretti nella preparazione della accademia ed ha letto la seguente lettera inviata per l'occasione da Sua Eccellenza il Vescovo Mons. Giuseppe Perniciaro:

"...mi ero proposto, accogliendo il vostro invito, di venire domenica ventura 13 c.m., a Mezzojuso per celebrare assieme a voi la festa della Mamma, ma, purtroppo, non mi è possibile mantenere l'impegno. Sarò presente solo spiritualmente. Desidero ricordarvi che, detta domenica, quest'anno, sarà un giorno particolare per la Chiesa, sarà cioè la "Giornata Mondiale di preghiera per le Vocazioni".

Sarà il giorno, dunque, in cui, per disposizione del S. Padre, noi dobbiamo pregare perchè tutti i cristiani siano consapevoli della vocazione con cui sono stati chiamati da Dio e si impegnino generosamente in essa a vantaggio dei loro fratelli.

Celebrando lo stesso giorno la festa della Mamma, voi dovete dunque pregare perchè tutte le mamme e in particolare le mamme di Mezzojuso, siano consapevoli della grandezza della loro missione, dalla quale dipende l'avvenire delle famiglie e quindi della società intera.

Faccia il Signore, per l'intercessione della Madre nostra celeste, che le mamme di Mezzojuso siano tutte sante e preparino una nuova generazione veramente cristiana.

Con questo augurio benedico tutti nel Signore.

+ Giuseppe Perniciaro Vescovo."

Nella giornata di ieri e oggi vengono eletti per votazione segreta i membri del nuovo Consiglio Direttivo dell'Associazione Cattolica della Parrocchia di Maria Annunziata: ecco i nomi degli eletti:

Militello Salvatore, Gebbia Giovanni, Schimmenti Benedetto, Schimmenti Pietro, Lascari Giuseppe, Lo Bello Giuseppe, Di Miceli Nunzio, Valenti Giuseppe, Corticchia Pietro, Raimondi Franca, Valenti Antonina, Brencato Gianna, La Gattuta Vincenza. Il Consiglio Direttivo tornerà a riunirsi il 27 p.v. per scegliere il nuovo Presidente e gli altri incaricati.

-15 Alle ore 6,30 partono gli alunni dell'Istituto Andrea ^{Reres} per una gita a Monreale, Segesta, Erice, Aeroporto di Punta Raisi.

Alle ore 9,30 accompagnati dal Parroco Sac. Verecondia i Chierichetti partono per una gita a Cefalù e al Santuario di Gibilmenna.

-17 Alle ore 8,30 arrivano gli addetti alla illuminazione straordinaria per la festa del Crocifisso.

-18 Un gruppo di paesani accompagnati dal Parroco Sac. Verecondia parte alle ore 16,30 per Palermo per partecipare al Pellegrinaggio per Lourdes organizzato dall'UNITALSI (Treno bianco).

Alle ore 21,40 iniziano i festeggiamenti in onore del Crocifisso.

In piazza vengono proiettati i seguenti films: Cime tempestose - Il suo nome gridava vendetta.

-19 Alle ore 20 il corpo musicale, percorre le vie solite del paese. Alle Ore 20,30 nella Chiesa del Crocifisso hanno luogo i Vespri Solenni.

Alle ore 21,30 in Piazza vengono, proiettati i seguenti films: Il magnaccio - I famigliari delle vittime non saranno avvertiti.

-20 Alle ore 6:Alborata Ore 8,30 giro della banda musicale per le vie solite del Paese. A mezzogiorno dopo la Messa: condotta delle torce.

Alle ore 16 nel campo sportivo: partita calcistica fra Mezzojuso e Vicaria: vince Mezzojuso con 1 a 0.

Alle ore 19,30 inizia la Processione con grande partecipazione dei fedeli. Al ritorno predica il Rev.do P. Domenico Filippi OFM da Messina.

Alle ore 22 si ha orchestra in piazza. Cantano Vanessa, Manola, il piccolo Giocchino, Rita Alagna. Grande ammirazione riscuotono le cantanti della serata: Antonella e Gina Armani. Molti sono i venuti dai paesi vicini.

-21 Alle ore 19,45 nella Chiesa del Crocifisso inizia la predicazione dell'Ottavario da parte del Rev. P. Domenico Filippi OFM.

-27 Alle ore 7,30 rientrano in paese i Pellegrini da Lourdes. Sono rimasti soddisfatti di quanto hanno visto e per avere partecipato a tutte le varie manifestazioni nella terra della Madonna. Durante una escursione alle grotte di Betharram la nostra compaesana La Gattuta Maria Pia di Francesco ha cantato al microfono una canzone folcloristica siciliana riscuotendo vivi applausi dai partecipanti alla escursione. Si è pure distinto durante il viaggio il gruppo di Piana degli Albanesi che ha eseguito canti religiosi in lingua albanese durante le manifestazioni sacre (Ora Santa, Processione Eucaristica) sotto la guida del Rev.do Papàs Nicola Ciulla.

Alle ore 9,30 nella Chiesa del Crocifisso ha luogo la Messa con la Prima Comunione e Cresima. Celebra la Liturgia Sua Eccellenza Mons. Perniciaro. Prima della Comunione il Vescovo esorta i presenti a considerare la importanza dell'incontro con Nostro Signore nella Santa Comunione.

Dopo la Messa viene amministrata la Cresima.

Alle ore 15,30 Sua Eccellenza il Vescovo presiede la elezione per i nuovi incarichi nell'Associazione Cattolica della Parrocchia di Maria Annunziata. Tutto ha luogo presso la sala del Collegio di Maria. Il Vescovo raccomanda una particolare attività rivolta ai giovani. Vengono scelti con acclamazione unanime:

Presidente	Militollo Salvatore
Vice Presidente	Brancato Gianna
Delegato Ragazzi	Corticchia Pietro

Il P. Assistente ha esortato ad una azione coraggiosa nel campo dell'apostolato. Il neo eletto, già presidente nel primo triennio, Militollo Salvatore ha ringraziato i presenti per la fiducia ed ha chiesto la loro collaborazione. Tutto è terminato con un rinfresco.

Alle ore 16,30 Sua Eccellenza il Vescovo, accompagnato dal Parroco Sac. Verecondia e dalla Deputazione dei festeggiamenti di S. Rosalia si reca nella nuova Chiesetta della Santa. Si complimenta con il comitato per avere saputo realizzare il sogno dei nostri compaesani ampliando la Chiesetta e rendendola accogliente. Il Superiore del Comitato La Gattuta Girolamo e Santangelo Felice il tesoriere hanno assicurato che avrebbero sempre continuato nella collaborazione per la diffusione del culto in onore della Santa.

Alle ore 16 nel campo sportivo ha luogo una partita calcistica fra la squadra di Mezzojuso e quella di Valledolmo. Vince Mezzojuso con 5 a 0.

Alle ore 17 il corpo musicale percorre le vie del paese ed alle ore 19,30 inizia la Processione nella Chiesa del Crocifisso. Al termine vi sono i giuochi d'artificio.

-28 Alle ore 9,30 nella Chiesa del Crocifisso ha luogo la Messa "di chiusura". Molti sono i presenti. Hanno luogo gli spari di mortaretti.

-29 Alle ore 9 circa partono con un pullman alcuni coltivatori diretti per partecipare a Palermo ad una manifestazione della categoria.

-31 Ascensione. Alle ore 10 nella Parrocchia di Maria Annunziata c'è la Processione con la benedizione delle campagne.

Alle ore 21 ha luogo la processione della Madonna. Il Simulacro viene riportato dalla Parrocchia di San Nicola alla Chiesa dell'Istituto Andrea Reres. Il corpo musicale accompagna il Simulacro. Molti sono i fedeli che prendono parte alla processione.

Alle ore 22 in Piazza Umberto I, a cura del Comitato dei festeggiamenti della Madonna, vengono proiettati due films: Due orfanelle e L'onore è come il sole. Sono pochissime le persone in Piazza.

E' finito il tempo in cui la proiezione filmistica in Piazza attirava quasi tutta la popolazione del paese.

Maggio viene caratterizzato da una temperatura mite. Pare di essere nella prima fase estiva anziché nell'ultima fase primaverile.

Le stagioni intermedie ormai hanno poca durata.

GIUGNO:

-2 Il clero delle due Parrocchie parte, alle ore 9, per Piana degli Albanesi per prendere parte ad un giorno di ritiro spirituale unitamente

al clero della Eparchia sotto la presidenza di Sua Eccellenza Mons. Per-
naciario.

Oggi viene consegnato alla Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata un anti-
porta in legno mogano verniciato, in stile rinascimentale con capitelli e
fregi scolpiti a basso rilievo, con pannelli a riquadrature sagomate a ri-
lievo e con finimenti in ottone brunito. L'opera è stata eseguita dal no-
stro compaesano Giuseppe Spampinato. Tutti hanno potuto ammirare e lodare
questo gioiello di opera d'arte. Persone competenti hanno giudicato tale
opera frutto di un ingegno non comune ed espressione di arte genuina.

Al Sig. Spampinato Giuseppe (87 anni) auguriamo ancora di poter lavorare
con energia spiritualmente giovanile e al Parroco Sac. Verecondia auguriam-
o di trovare, come per il passato, piena corrispondenza nella generosità
dei fedeli che consenta di raccogliere la non lieve somma relativa al-
l'acquisto dell'antiporta.

-3 Inizia oggi presso il Collegio di Maria il catechismo settimanale per
coloro che riceveranno la Prima Comunione e Cresima il 23 Settembre pros-
simo.

Alle ore 14,30 parte un pullman per Valledolmo in occasione di una partita
calcistica fra la squadra locale e quella di Mezzojuso. Vince Mezzojuso
con 4 a 1.

-4 Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata iniziano le Sacre Quarant'O-
re che avrebbero dovuto aver luogo nel Santuario della Madonna dei mira-
coli tuttora chiuso al culto per i danni del terremoto. (Ore 8; S. Messa con
esposizione - Ore 17: Ora Santa con deposizione).

-7 Alle ore 11,15 nei locali dell'Azione Cattolica della Parrocchia di San
Nicola in Piazza Umberto I viene inaugurata una mostra di disegni effettua-
ti dagli alunni della scuola media statale sotto la guida e l'ispirazione
della Prof.ssa Emilia Schirò. Il Preside Dott. Pulvirenti mette in eviden-
za l'abilità dei piccoli artisti e loda la iniziativa tanto educativa.
"Eco della Brigna" fa i migliori rallegramenti alla Prof.ssa Schirò.

Alle ore 17,30 un gruppo di Aspiranti della Parrocchia di Maria Annunzia-
ta accompagnati dal Parroco Sac. Verecondia parte per Palermo per visitare
la Fiera del Mediterraneo. Ritornano alle 23,30 circa.

-8 Alle ore 21 nella sala dell'Associazione Cattolica della Parrocchia di
Maria Annunziata si riuniscono gli ex consiglieri del triennio 1970-73.
Il Parroco e il Presidente Sig. Militello Salvatore li ringraziano per la
loro opera prestata alla Associazione e li esortano a continuare in tal
lavoro anche se non hanno la qualifica ufficiale di consiglieri.

-9 Vigilia di Pentecoste. Alle ore 15,30 un gruppo di fedeli parte per
il Cimitero dove il Rev. do Papàs Francesco Masi celebra la Santa Messa?

-13 S. Antonio da Padova. Alle ore 9,30 il Parroco Sac. Verecondia celebra
la Santa Messa all'aperto davanti alla Chiesa del Convento tuttora chiu-
sa al culto per i danni del terremoto. La Processione avrà luogo Dome-
nica prossima.

Alle ore 8,30 presso la sede della Scuola Media Statale si riuniscono
gli alunni della terza media per una festa in famiglia a fine d'anno
scolastico.

Tutto viene allietato con balli e trattenimenti. Alle ore 14 gli alunni si recano in contrada "Fontana Barcia" per una scampagnata. Consumano pizze e dolci creando una atmosfera di simpatica fraternità. Alle 17,30 si scioglie la comitiva, rinfrancata nello spirito e pronta ad affrontare un altro incontro...senza pizze...senza dolci...senza balli con merce licita...con possibilità di merce..funebri. Auguri a tutti...e..in bocca al lupo.

-14 A mezzogiorno viene appeso "il pelio" sul campanile della Parrocchia di rito greco per la prossima festa del Sacramento.

Iniziano alle ore 17 gli Esercizi Spirituali per le Suore del Collegio di Maria predicati dal Rev.do P. Domenico Filippi OFM de Messina.

Alle ore 21,30 inizia davanti alla Chiesa del Convento il triduo in onore di S. Antonio predicato dal Rev.do P. Lorenzo La Terra OFM.

A mezzanotte circa un gruppo di studenti: Morales Salvatore, Lo Bello Giuseppe, Delfino Piero, Lo Monte Tommaso, Schillizzi Tonino, Bonanno Enzo, Corticchia Angelo, Gaudosi Jimmy, partono per un camping per le contrade di Monte Busambra.

Da ieri sera le Suore Basiliane sono entrate negli esercizi spirituali. Predica il Rev.do P. Giuseppe Capasso.

-17 Alle ore 8,30 il corpo musicale percorre le vie principali del paese in occasione della festa esterna in onore di S. Antonio da Padova.

Alle ore 12: spari di mortaretti. Alle ore 17, nella via Simone Cuccia vi è il tradizionale "Jocu d'i pignateddi".

Alle ore 18 nel campo sportivo si svolge una partita calcistica fra le squadre di Mezzojuso e quella di Villafrati. Tutto si conclude con 1 a 1.

Alle ore 20,15 vi è la processione in onore di S. Antonio: pochi i fedeli partecipanti. Dopo la processione e il fervorino tenuto dal Rev.do P. Domenico Filippi OFM hanno luogo i giuochi d'artificio.

-19 Alle ore 21 nella sede dell'A.C. "Cristo Re" si riunisce il nuovo Consiglio Direttivo. Vengono trattati argomenti inerenti alla vita di associazione per il prossimo anno sociale 1973-1974.

-20 Alle ore 19,30 nella sala del Municipio si riuniscono i componenti della Giunta Comunale.

Alle ore 21 nella Parrocchia di San Nicola hanno luogo i Vespri in onore del Sacramento.

-21: Festa del Corpus Domini. Alle ore 17, nel campo sportivo, si svolge una partita calcistica fra la squadra di Mezzojuso e quella di Vicari.

Tutto si conclude con la vittoria di Mezzojuso con 3 a 2.

Alle ore 19,30 dalla Parrocchia di San Nicola esce la Processione Eucaristica con la partecipazione di tutte le Autorità, dei vari Istituti e di molti fedeli. La banda musicale accompagna la processione con marce e inni eucaristici. Al termine, alle ore 22 circa, davanti alla Cappella della Madonna del Carmine in Piazza Umberto I il Rev.mo Papàs Francesco Masi tiene il fervorino eucaristico. Segue la Messa nella Parrocchia di San Nicola.

- 22 Si apprende dal Giornale di Sicilia di oggi la morte avvenuta ieri a Palermo del nostro compaesano Comm. Dott. Giuseppe Masi fu Giuseppe Rettore Preside nei Convitti Nazionali in pensione. Aveva anni 73. Lo ricorderemo tutti per quella esattezza scrupolosa con cui ha ricoperto alte e delicate cariche.
- 23 Si apprende dal Giornale di Sicilia di oggi la morte avvenuta a Palermo ieri del nostro compaesano Col. Dott. Luigi Lanna fu Giovanni. Aveva anni 61. La sua attività svolta in vari settori rimane sempre ammirevole e degno di ogni ricordo.
- Alle ore ^{21,30} nella Parrocchia di San Nicola ha luogo la Processione Eucaristica dell'Ottavario del Corpus Domini.
- 24 Alle ore 8 parte il Corpo Musicale per Casteldaccia in occasione di una festa locale.
- Alle ore 17 nel campo sportivo vi è una partita calcistica fra la squadra locale e quella di Marineo. Vince Mezzojuso con 5 a 2.
- Alle ore 19,30 nella Parrocchia di Maria Annunziata ha luogo la Processione Eucaristica. Termina alle ore 21,30 con la Benedizione in Piazza. Tiene il fervorino il Parroco Sac. Verecondia.
- Può ritenersi ormai finita la tradizionale "squamigliatina d'u chiummu" solita a farsi per il giorno di San Giovanni.
- 26 Nella Chiesa del Collegio di Maria inizia il triduo in onore del Sacro Cuore di Gesù. (Ore 7: S. Messa Ore 19,30: Funzione liturgica con pensiero religioso.)
- 29: Alle ore 8 viene celebrata nella Chiesa del Collegio di Maria la S. Messa in onore del Cuore di Gesù.
- Si conferma il tramonto della "squamigliatina d'u chiummu" anche oggi.
- 30 Alle ore 8 partono alcuni Consiglieri delle Associazioni Cattoliche delle due Parrocchie per Piana degli Albanesi per prendere parte ad una Assemblea di carattere diocesano.

Giugno viene caratterizzato da un primo rientro degli emigrati per le ferie. Gli studenti si preparano a sostenere i vari esami sostenendo vari sacrifici. Non pochi sono già a studio alle ore 5 del mattino. Speriamo che non si abituino a studiare così anche per tutto il tempo delle vacanze anche se ciò contribuirebbe non poco al mantenimento della linea: molto studio, poco cibo, pochissimo sonno.

In questo mese di Giugno la statua della Immacolata della Parrocchia dell'Annunziata è stata portata a Palermo per un completo restauro e indorature.

Il Brigadiere Aldo Palmentieri lascia la Stazione di Mezzojuso perché trasferito a Palazzo Adriano. "Eco della Brigna" formula al simpatico e solerte Brigadiere i migliori auguri.

AVVISO:

Le statistiche di Maggio e Giugno saranno pubblicate nel prossimo numero di Eco della Brigna. La Redazione.

Pensiero: Eppure, povero pellegrino, non dimenticare che la fede è la prima virtù teologica e che coi soli occhi della fede tu contempi l'oggetto dei tuoi desideri. Perché è essa stessa un pellegrinaggio: "La vita della fede, dice il P. de Caussad, non è che un continuo cercare Dio attraverso ciò che lo nasconde, lo travisa, lo distrugge, per così dire, e lo annienta" Il che significa che bisogna trovare Dio in ogni circostanza, nel più piccolo avvenimento della propria vita. Francois Mauriac.

STORIA DELLA SICILIA

seconda puntata

Se poi si passa nel vasto dominio della mitologia greca, possiamo constatare che questa è ancor ben viva in Sicilia. Ecco un es. Uno dei miti più diffusi dell'antichità classica è quello di Ciane, la ninfa che fu amica fedele di Proserpina. Quando Plutone rapisce Proserpina, Ciane scoppia in singhiozzi, ricordando l'amica perduta, e siccome le lacrime sono la ragione di vita, essa sarà trasformata in sorgente, chiara e limpida come le sue lacrime. A Modica, Ciane cambia nome, diviene la "monacella della fontana" e il Pitre la descrive così: "Essa ha un giovane viso me di un estremo pallore e porta il soggolo delle religiose e tre vesti: una, nera e più corta, è posta sotto le altre due, la seconda è azzurra, e la terza, che è più lunga, è gialla. La monacella è già uno spirito accompagnata da un cane ed ha in mano un paniere con fiori e monete d'oro. Esce soltanto tre volte all'anno, nei tre martedì consecutivi del mese di Giugno, e scendere immergendosi nella fontana, dove si dissolve". Questa metamorfosi non ha una ragione sentimentale, come nel caso di Aretusa, nè una ragione di dolore come nel caso di Ciane. La monacella è uno spirito divino (la si ritrova anche nel palazzo della Zisa), e come tale ha il suo posto fra gli esseri soprannaturali e meravigliosi che accompagnano la vita culturale tradizionale del popolo siciliano.

Così, coi suoi riti e le sue credenze, la Grecia ha lasciato la sua impronta nell'anima siciliana, la quale sotto molti aspetti, è rimasta pagana, benchè il Cristianesimo, penetrato sotto la dominazione romana e riaffermatosi durante il periodo dei Normanni e degli Svevi, l'abbia conquistata, senza tuttavia cancellare del tutto gli elementi pagani. Il Cristianesimo, piuttosto, si fuse con essi, e le feste, gli spettacoli e le cerimonie risentiranno di questa sorprendente sostituzione, la quale ha fatto nascere su un vecchio tronco nuove gemme d'arte e di vita.

Dopo la dominazione romana - che latinizzò la Sicilia - dobbiamo agli Arabi l'arricchimento del patrimonio linguistico-poetico del popolo siciliano. Di origine araba sono, infatti, molte parole dialettali siciliane. Di origine araba molte immagini che hanno dato al canto del popolo siciliano un tono essenzialmente esotico. Dagli Idilli di Teocrito sappiamo che, fin dall'epoca greca, il popolo siciliano ebbe i suoi contrasti fra l'uomo di città e l'uomo di campagna, i lamenti della ragazza che vuole marito, le serenate, le canzoni d'amore. Ma ora con gli Arabi questa serenata e queste canzoni fanno della donna un essere che va al di là dei sensi, onde essa ci appare in quelle canzuni che formano un ricchissimo patrimonio poetico, diventa addirittura una stella in onore della quale s'inclinano i Tre Re d'Oriente.

Dopo gli Arabi è la volta dei Normanni, i quali vengono in Sicilia per restaurare la fede di Cristo. Sconfiggono gli Arabi perchè vicino a loro combatte la Vergine, S. Giorgio, S. Giacomo, S. Giuliano. Le loro battaglie so-

no animato da continue apparizioni miracolose. E quelle apparizioni sono oggi, argomento prediletto della novellistica popolare. La loro vittoria, è la vittoria stessa della fede. Per celebrare questo trionfo sorgono nuove chiese, ciascuna delle quali è legata a una leggenda, mentre si moltiplicano le feste in cui vengono introdotti cortei che ricordano episodi e cavallate guerresche. Lo stesso Ruggero, secondo la leggenda, entra a Palermo con S. Giorgio a lato, invisibile dentro un'aureola. E' come S. Giorgio su un cavallo bianco, ma è S. Giorgio che colpisce e squarta i Saraceni, pagani e infedeli. Così un cartellone, dipinto da un artigiano siciliano e conservato nel Museo Etnografico Siciliano lo rappresenta.

E' merito dei Normanni, tuttavia l'aver potenziato quel mondo poetico che gli Arabi avevano già fatto conoscere alla Sicilia. Bellissima, in proposito, una pagina di F. de Sanctis: "La Sicilia aveva già due grandi epoche; l'araba e la normanna. Il mondo fantastico e voluttuoso orientale vi era penetrato anche coi Normanni, che ebbero parte così splendide nelle creazioni. Ivi, più che in altre parti d'Italia, erano vive le impressioni, le reminiscenze e i sentimenti di quella grande epoca da Goffredo a Saladino; i canti dei trovatori, le novelle orientali, la Tavola Rotonda, un contatto così immediato con popoli così diversi di vita intellettuale e morale".

Erano stati gli Arabi a portare in Sicilia, per primi, quelle novelle orientali di cui oggi è viva l'eco nella letteratura popolare dell'isola. Ora, con Ruggero a Palermo, e non solo a Palermo, entreranno, invece, i guerrieri del ciclo brettonico e di quello carolingio. Re Artù dalla Cornovaglia sull'Etna passa e diventa popolare nell'Isola. "In Sicilia-narrerà infatti Gervasio di Tilbury nei suoi Otia imperalia- è il monte Etna che gli abitatori del paese chiamano Mongibello. Costoro assicurano che ai dì nostri il gran re Artù apparve nella solitudine di questa montagna. Un dì (essi dicono) il mozzo di una stalla del Vescovo di Catania aveva strigliato bene il palafrreno affidato alla sua custodia, e accadde che l'animale grasso e vigoroso, rotta la cavezza, si desse a galoppare su verso l'erta. Il servo, inseguendolo, lo cercò a lungo dapprima a traverso i burroni e i luoghi del monte, ma non avendolo ritrovato e crescendo la sua afflizione, si mise a cercarlo nelle parti boschive; e sempre cercando uscì infine in un angusto vicinello, percorso il quale giunse in una vasta pianura piena di ogni sorta di delizie ed ivi in un palazzo ornato con arte meravigliosa vide Artù disteso su un letto di regale magnificenza."

Ben più popolari saranno gli eroi del ciclo carolingio, i quali dal mondo suggestivo della leggenda passeranno, nell'Ottocento, nel teatro dei pupi e sulle fiancate dei carretti: ultimo avanzo di un'epopea dove il popolo siciliano ha ritrovato le sue aspirazioni religiose e i suoi impeti cavallereschi. O, se vogliono-perchè no?-anche naffiosi.

Nè il quadro che ho delineato subirà notevoli variazioni con Federico II alla cui corte giunse l'eco della poesia popolare. A lui si deve il potenziamento di quel tiraz che influì anche sull'artigianato popolare. Gli Spagnoli caricarono le tinte dei costumi e specialmente nelle feste, e non solo in esse, portarono un barocchismo che non muore, ancora oggi, facilmente. L'anima del popolo siciliano, comunque, era stata plasmata dalla

le dominazioni precedenti.

E il siciliano-ecco il punto-sarà siculo-sicano,greco,arabo,normanno e quel che vogliamo,egli tuttavia,è tutto ciò e nulla di tutto ciò.

Era greco e in lui la nostalgia sicano-sicula agiva come una forza ormai assimilata. Era arabo e in lui rimanevano i caratteri migliori della grecità. Era normanno e in lui agivano i ricordi di tutte le dominazioni del passato.

Le conquiste,le liberazioni,le guerre,le distruzioni,e i saccheggi non lo avvilitano,nè lo scoraggiano. Sono come i terremoti cui è abituato. Sono come la lava che cala e distrugge. Ma-in lui- avviene quel che avviene ai terreni dopo la lava. Cresce in essi la ginestra e la lava si fa di nuovo terreno. E su questo terreno,nel cui sottosuolo si trovava soltanto il passato,la Sicilia ha saputo vivere la sua storia,che è la storia di un popolo fatto di re,d'imperatori,di corti,ma anche di contadini,di pastori,di artigiani,di piccola gente. E se i re e gl'imperatori hanno lasciato la loro storia nei loro palazzi,nei loro castelli,nel loro diritto,la "piccola gente" l'ha lasciato nei suoi culti,nei suoi riti,nelle sue leggende,nei suoi conti.

E' qui che sembrano rispecchiarsi tutte le dominazioni. Ma è qui al tempo stesso che tutto si disintegra per rianinarsi d'una fisionomia sua,che è quella della sua gente la quale in fondo ha saputo dominare le dominazioni.

Giovanni Spinoso

Studente in filosofia

Roma

=====

OFFERTE PRO ECO (fino al 17 Febbraio 1973)

Bellone Giovanni di Pietro	21500
Cusentino Giuseppe	2000
Cannizzaro Antonino	2000
Maresciallo Maj. Moscarelli Luigi	2500
Spinoso Antonino	1000
Sen. sta Spinoso Giovanni	1000
Prof. Antonino Mistretta	3000
Di Miceli Franco	2000
Ins. Sig.na Arena	1500
Di Miceli Gianji (Torino)	5000
Risico Giuseppe (Novara)	5000
Dott. Santi Di Marco	5000
La Spina Giuseppe (Gallarate)	5000
Albero Francesco	1000
Ins.Sig.na Sara De Lisi	2000
Ins. Giulia Tivolacci (Roma)	10000
Dott. Carmelo Lo Bello	3000
Sucato Vincenzo	2000
Sanfilippo Domenica	2000
Col. Carlo Casarico	5000
Musotto Nicolò	5000
Prof.Carmelo Lanna	3000
Sciulara Angelo	2000
Di Giacomo Giuseppe fu Pietro	2000
Siragusa Nicolò	1000

Dott. Agostino Calivà	2000
Don Guido Bonino (Leunann)	5000
Calà Salvatore	1000
Agrestino Ettore	2000
Princiotta Salvatore	1000
Gervasi Paolino	1000
La Gattùta Bartolomeo	2000
Geom. Cuccia Antonino	5000

=====

NOTE DI EDUCAZIONE SANITARIA

COME SI DEVE SOCCORRERE LA VITTIMA DI UN INCIDENTE

Le indagini statistiche ci pongono ogni giorno di fronte alla terrificante realtà degli incidenti della strada, che sono diventati un vero flagello nella nostra società notorizzata. L'approssimarsi di una lunga vacanza, l'arrivo di un sospirato "ponte" sono invariabilmente accompagnati da una serie impressionante di lutti e sventure. Le vittime risultano più frequentemente tra i giovani. I bambini e le persone anziane sono più spesso esposti ad incidenti che si verificano in casa o ad investimenti in qualità di pedoni. L'incidenza di queste situazioni è tale che prima o poi ad ognuno può capitare di trovarsi sul luogo di un disastro e di dover affrontare la responsabilità di prestare soccorso ad un ferito.

"Prima di tutto non nuocere" e "nel dubbio astieniti" sono vecchi precetti di saggezza che, seppure un pò logori di efficacia per il fatto che ci sono risuonati nell'orecchio migliaia di volte, si applicano con estrema validità anche nel caso di un soccorso di emergenza.

E' bene pertanto che tutti ci fissiamo in mente alcuni principi semplici in modo da potere riuscire utili e per evitare che l'ignoranza sul da farsi ci paralizzi o l'onda emotiva ci trasformi in cattivi sanaritari capaci di aggiungere altri guai ad un disastro.

Se fare poco o nulla è deprecabile, strafare può riuscire pericoloso. Bisogna ricordare che il pronto soccorso è volto all'applicazione di un numero minimo di provvedimenti in modo ed in attesa che il ferito arrivi quanto prima e nelle migliori condizioni possibili all'osservazione di un medico o in un Ospedale. Prima di accingersi a prestare qualsiasi aiuto si tenga presente che è sempre meglio non muovere l'infortunato, a meno che le circostanze non impongano al contrario (ad esempio una fitta nebbia che possa esporre soccorso e soccorritore al rischio di un altro incidente stradale, presenza o pericolo d'incendio o di gas tossici). Le condizioni meteorologiche avverse (pioggia, freddo, vento) debbono indurci a coprire e proteggere il ferito. Se si è in presenza di più feriti, occorre prestare aiuto prima alle persone che, svenute o comunque in stato di incoscienza, non riprendano spontaneamente a respirare. E' da sottolineare che la morte per soffocamento è la causa principale dei decessi per incidenti, più frequenti della morte per dissanguamento.

Se il soggetto soccorso non respira, ci si accerti che la bocca e le prime vie respiratorie che ad essa seguono non siano ostruite da apparecchi dentari o altri corpi estranei, da materiale rigurgitato o da sangue: in tal caso con due dita avvolte in un fazzoletto pulito si provveda ad asportare questi corpi o materiali. Si rimuova tutto ciò che può essere d'ostacolo alla respirazione: si slaccino i colletti troppo stretti, si tolgano cravatte, cinture ecc. Occorre assicurarsi che la lingua non ricada all'indietro, provocando ostruzione. Si pratichi quindi la respirazione artificiale (ad esempio con il metodo: bocca a bocca).

In caso di emorragia si tenga presente che tutte le ferite che interessano le vene e in buona parte di quelle a carico delle arterie è sufficiente comprimere il vaso sanguinante con le dita o con una fasciatura compressiva. Quando l'emorragia interessi un arto e sia irrefrenabile, si può ricorrere al laccio emostatico (che può essere improvvisato anche con braccialette, cravatto, bande elastiche). Al fine di evitare che i tessuti vadano incontro a necrosi si allenti il laccio ogni mezz'ora e poi lo si riannoda: il laccio va tolto non appena l'emorragia si arresta e comunque non deve essere tenuto annodato per un periodo complessivo che superi le quattro ore. Quando notevole è la quantità di sangue perduto, si tengano i piedi sollevati del ferito in modo che il sangue rimasto pervenga agli organi che più ne hanno bisogno. Se l'assenza della pulsazione delle arterie o l'impossibilità di percepire il battito del cuore depongono per un arresto cardiaco, si proceda alla respirazione artificiale ed al messaggio cardiaco.

Quando si sospetti la presenza di fratture ossee, giunture e ossa interessate vanno immobilizzate, cioè fasciate saldamente magari ad un sostegno in modo che non possano muoversi. Le ferite vanno coperte: se esse nottono allo scoperto ossa o intestini, ci si limiti a ricoprire la zona della ferita. Qualora si constati amputazione (ad esempio di un dito), si recuperi la parte recisa per poterla consegnare al personale sanitario. Vale la pena ricordare che sono inutili o addirittura dannose tante iniziative, entrate purtroppo nell'uso comune, quali scuotere o schiaffeggiare una persona in stato di incoscienza, far bere alcoolici ad un infortunato o fare tranguagliare liquidi ad un soggetto che abbia perduto i sensi, trasportare affrettatamente un ferito senza avere precedentemente immobilizzato l'arto fratturato.

Dott. Filippo Albanese

Pioggia di notte

Nella notte ho aperto gli occhi
al buio, ed ho ascoltato.

Pioveva piano.

Un fruscio leggero di mille gocce
sui vetri del balcone.

Non c'era vento.

Solo quel silenzio, l'acqua grigia
ed il tonfo del mio cuore.

Il mondo respirava....

Dov'era il mio respiro?

Più non sapevo.

Senza confini sembrava la mia stanza
immensa e oscura,

e gli occhi fissavo nel buio.....

ed ascoltavo.....

non m'accorgevo in quel silenzio stanco,

che il pianto della pioggia

era il mio pianto.

Rossella Gattuso

=====

ATTIVITA' DEL Comitato Assistenza Parrocchiale "Papa Giovanni XXIII"

Nei mesi di Maggio e Giugno sono stati dati: 1 paio guanti bianchi per bambini, 11 camicette per ragazzo, 3 camicette per donna, 13 vestitini per donna, 15 pantaloncini per ragazzo, 1 paio di pantaloni per ragazzo, 2 camicette fantasia per bambino, 7 camicie per uomo, 7 grembiuli neri per scolari, 2 grembiuli bianchi per bambini di asilo, 1 vestitino completo per ragazzo.

Kg. 10 di pasta

Kg. 9 di zucchero

£ 12.000

N° 1 pacco di biscotti

Ricevute per il CAP. (fino al 10 febbraio 1973)

Sig.na Rosa Anselmo

Kg. 10 di pasta

Giorgio e Angelo Zambito in suf=

fragio dell'anima del padre

£ 10.000

=====

Nel mese di Maggio è stato dato ai fedeli delle Parrocchie di Mezzojuso il seguente:

A V V I S O

- 1) Le Prima Comunione e la Cresima saranno amministrare con solennità due volte l'anno: Maggio e Settembre.
- 2) Non vi sarà alcuna solennità o segno di distinzione per coloro che riceveranno la Prima Comunione o la Cresima in altro periodo dell'anno.
- 3) E' necessario per essere ammessi alla recezione di questi Sacramenti esibire un certificato comprovante l'idoneità e la previa preparazione.
- 4) Gli emigrati o i residenti fuori Comune dovranno presentare il suddetto certificato da parte del Direttore della Missione Cattolica Italiana o del Parroco del luogo dove è avvenuta la preparazione.

Mezzojuso 27 Maggio 1973

Il Parroco

=====
Gli esploratori che nello scorso inverno vennero da Siracusa per trascorrere un pò di giorni nel nostro paese hanno allora effettuato particolari inchieste: eccone qualcuna.

GRUPPO INCHIESTA: ECONOMIA

Componenti: Filippo, Nino, Gian Paolo, Tonino, Salvinio, Onofredo, Andrea, Carmelo, Eduardo, Salvo, Carmelo.

La prima impressione che fa Mezzojuso su una persona che lo veda per la prima volta è quella di un paese povero, ma molto civile: gli abitanti sono cordiali e amichevoli, le strade sono pulite e le case sono ben tenute, anchesse modeste. Il paese è povero perchè la sua economia è basata soprattutto sull'agricoltura e l'agricoltura di montagna è poco redditizia perchè non può essere meccanizzata. Ad ogni modo a Mezzojuso ci sono quattro trattori. I principali tipi di colture sono: il grano (coltura pienamente in crisi, i costi sono bassi, circa 75 lire il chilo), le olive (l'olio è l'unico prodotto che si vende fuori, però solo poche decine di litri. Il caffè di Mezzojuso è di 11 litri), le castagne, le noci, l'uva (il vino è ottimo, ma viene tutto consumato in paese). Come ho già detto tutti i prodotti del suolo, eccetto il grano e un pò l'olio vengono consumati in paese. Pensiamo che i Mezzojusari dovrebbero coltivare le nocciole che sono molto adatte nelle loro terre perchè queste piante rendono moltissimo e i loro frutti sono molto richiesti dalle industrie dolciarie (che eventualmente potrebbero sorgere in loco). Il taglio dei boschi rende qualcosa. Fuori dal paese si vendono legnami pregiati. Il taglio degli alberi è severamente regolamentato. Ormai la maggior parte dei contadini posseggono un poco di terra, ma anticamente tutte le terre erano divise in grandi feudi. Il patrimonio zootecnico è abbastanza scarso e negli ultimi anni è fortemente diminuito. I bovini sono abbastanza diffusi, ma rendono pochissimo. Abbiamo parlato con un bovaro, che ci ha

detto di possedere una quindicina di mucche e di avere appena da vivere. Sono molto diffusi i muli come mezzo di trasporto, e le capre. Il bestiame viene venduto col sistema del baratto alle fiere. L'industria è completamente inesistente, anche se qualche industrietta nella valle potrebbe sorgere. Nei paesi verso Agrigento abbiamo notato, per esempio, qualche pastificio. L'artigianato è praticamente inesistente, ci sono soltanto alcuni ebanisti, che eseguono lavori di ottimo livello artistico.

Siamo andati a parlare con un droghiere: ci ha detto che i negozi di alimentari sono una ventina, troppi per un paese di circa tremila abitanti, che non danno nessuna soddisfazione economica. Inoltre ci ha detto che i suoi compaesani hanno l'abitudine di comprare tutto a credito e spesso i crediti non si trasformano in denaro. Così i pur minimi guadagni diventano assolutamente insufficienti. Il droghiere ha aggiunto che gli unici negozianti che stanno bene sono i tabaccai e i baristi, perchè non hanno concorrenza e possono approfittare dei soldi che lasciano in paese i numerosi cacciatori che vengono. Il turismo si limita, per l'appunto, ai cacciatori e ai Mezzojusari che sono emigrati e che tornano al paese d'estate.

Molti infatti sono gli abitanti di Mezzojuso che emigrano e ne sono emigrati i due quinti della popolazione. Ci sono Mezzojusari sparsi in tutto il mondo. Sul giornale del parroco latino, anch'egli figlio di emigrati, sono pubblicate lettere da tutto il mondo. Comunque la maggior parte dei paesani fuori sono in alta Italia oppure a Palermo. Al nord vanno soprattutto gli operai mentre a Palermo i professionisti. Il capo dell'ufficio di collocamento ci ha detto che ci sono circa 200 disoccupati registrati, ma che il numero effettivo è anche superiore perchè molti non si fidano dei servizi dello Stato, anche se l'ufficio di collocamento è molto efficiente e offre molte facilitazioni per emigrare.

I giovani vanno tutti a studiare a Palermo, quando tornano al paese con un diploma non vogliono lavorare come i loro padri, perchè il lavoro antico è troppo faticoso e così rimangono insoddisfatti e si fanno mantenere dai genitori. Specialmente fra di loro lo scontento è molto diffuso. Le proprietà della chiesa sono molto ridotte rispetto a cento anni fa, ed anche i feudi praticamente non esistono più. I marchesi di Rudinì, ora duchi di Villarose, erano i feudatari principali, ma ora tutte le proprietà compreso il castello, sono in vendita. Anche tutti gli altri nobili sono spariti: alcuni sono addirittura emigrati in America.

Ricchi, sono considerati, ci hanno detto, i proprietari di 20 ettari di terreno. Il comune ha il bilancio in deficit. La giunta è democristiana. Nel Comune ci sono una quindicina di impiegati. I servizi pubblici sono: la nettezza urbana e la manutenzione delle strade.

Mezzojuso è sede di una pretura.

Le donne che lavorano sono pochissime: fino a cinquant'anni fa quasi tutte lavoravano nei campi, ora ci sono solo alcune impiegate al comune o alcune maestre.

Le scuole sono: Fino alle medie per tutti; come scuole superiori solo il ginnasio retto dalle reverende Basiliene.

I monaci Basiliani amministrano il laboratorio di restauro di libri antichi che dipende dallo Stato.

Tutta l'economia del paese dipende da Palermo che dista circa 40 chilometri e che è dunque considerato punto di riferimento per qualsiasi commercio.

Gruppo Inchiesta

=====

L'ODIO E L'AMORE SONO DUE FORZE CONTRARIE, L'ODIO DIVIDE E L'AMORE UNISCE; L'ODIO ABBASSA, L'AMORE INNALZA; L'ODIO DISTRUGGE, L'AMORE NON SI STANCA DI DOMARE.

"Odio e Amore" sono due piccole parole ma intense di significato perchè racchiudono tutta la realtà della vita.

L'odio è la forza che possiede il male; l'amore è la forza potente che possiede il bene.

Chi può calcolare il male che semina nei cuori questa potente forza oscura! L'odio rende l'uomo irragionevole e lo porta allo stesso livello della bestia, scava profondità abissali tra due cuori, tra i nebbri di una stessa famiglia, tra popoli di diversa nazione (come ne è testimonianza l'accanita e tremenda guerra del Vietnam ed altrove); l'odio distrugge i vincoli più sacri calpestando quella legge di amore che Dio diede all'uomo come presupposto della vita umana.

Se è vero però che l'odio divide, abbassa e distrugge, è pur vero che l'amore unisce gli uomini tra loro, li innalza ad un alto livello spirituale, conduce a Dio e sana i dissidi prodotti dall'orgoglio dell'uomo.

Ma quanto è difficile a che la forza dell'amore trionfi sulla forza dell'odio per la naturale tendenza dell'uomo portato più al male che al bene ed è maggiormente difficile quanto più l'uomo è ingolfato nel male, nell'odio, nel peccato. È più facile infatti scendere e più faticoso il salire perchè richiede più sacrificio, più sforzo di volontà. Ciò lo conferma anche Dante in alcuni versi della prima Cantica della "Divina Commedia", dove con tocchi meravigliosi ci descrive l'ascesa della "Selva-gia selva" al monte; e quindi dal peccato alla grazia. Questa lotta, però, non è solo di Dante, ma di ogni uomo che inevitabilmente deve sottostare alla legge della vita.

L'uomo con la caduta dei nostri progenitori è rimasto soggetto al male e soggiogato da esso, tale dissidio viene superato con la forza dell'amore per cui la risultante della lotta tra l'odio e l'amore è la gioia che è gioia di vivere, gioia di donarsi per il bene e la felicità degli altri. L'amore non ha limiti nè spaziale, nè temporale: è una sublime forza che domina e guida i cuori puri.

È stato l'amore a spingere Cristo a farsi uomo e morire per riscattarci dal peccato, per ridarci la vita, la luce, la gioia. È stato ed è l'amore a donare costanza ai martiri, è l'amore che ha fatto e fa superare tutti quanti gli ostacoli e i sacrifici di una madre per i propri figli: è l'amore che sostiene quanti lavorano, collaborano per una sana e migliore società di domani. Tutti, però, abbiamo il dovere di infondere soprattutto nel cuore dei fanciulli la forza dell'amore che deve essere guida e sostegno in ogni ora della vita. Oggi più che mai il mondo ha bisogno di amore che sia artefice di pace, di gioia e serenità.

Da Cristo che per noi è morto e risorto ci giunge insistente, per mezzo della Chiesa, l'invito amoroso a rinnovare la nostra vita affinché l'amore trionfi sull'odio e affratelli tutti gli uomini.

Suor Vittoria Battaglia
San Lorenzo Colli Palermo

=====

I GIOVANI: DROGA E PORNOGRAFIA

In un discorso tenuto recentemente in una manifestazione contro i mali che colpiscono e prostrano l'elemento più indifeso, la gioventù, il capo di stato ha mostrato di prendere una netta ed energica posizione sul grande problema. Pornografia, droga, nomi e realtà che in questi ultimi tempi stanno invadendo il mondo, sconvolgendo migliaia di giovani esistenze stroncando anime e corpi, preparando generazioni tarate.

La società moderna è in crisi e il male, che ogni giorno consuma le sue energie vitali, non è d'ordine economico, ma morale. Nonostante l'enorme progresso tecnologico e scientifico in tutti i settori della vita gli uomini non sono felici e coloro i quali sentono maggiormente questo disagio sono i giovani; alle soglie della vita il giovane non deve attendere altro che l'indicazione di uno scopo da raggiungere, di un ideale da conquistare, di una causa a cui consacrarsi, tutto ciò può ottenersi con un aperto dialogo fra i genitori e figli, fra società e giovani. Ma proprio tale dialogo è mancato ai giovani e nulla ha colmato il vuoto del mancato dialogo.

Una cosa è mancata ai giovani, il dialogo, nulla riuscirà a colmare il vuoto di questo dialogo mancato, che ha per conseguenza la solitudine. Isolato nella sua famiglia o senza comunione profonda con la società, il giovane si è rivolto ad altri giovani, ma il gruppo non è riuscito e non riesce a rompere la solitudine individuale, accentuando bensì una rottura con la famiglia. Allora il giovane cerca di evadere da questo gruppo di giovani, di cui è insoddisfatto come lo è di tutta la vita sociale. Allora, eroina, cocaina, hashish, lsd, gli vengono incontro e gli offrono quel rifugio cercato, dove perdendo ogni coscienza ed ogni dignità umana, il giovane si abbandona liberamente allo sfogo dell'immaginazione ed a sensazioni basse.

Dopo aver goduto questi "Paradisi artificiali" il ritorno della vita è triste, l'insoddisfazione è diventata inquietitudine, uno stato di inerzia si impossessa della persona, si diventa simili a delle larve, incapaci di agire, di elevarsi verso sentimenti nobili, verso ideali spirituali: si ritenta allora l'esperienza, una nuova e più prolungata evasione ar-

rivando così talvolta fino al suicidio. Ma dietro ogni droga c'è un perché, una particolare situazione familiare, essa è come un iceberg; mentre una piccola parte emerge, l'altra, la più grande, rimane sprofondata nel mare. La generazione passata ha circondato i figli di tutto ciò che la tecnica moderna poteva loro procurare, ma non ha saputo dare una ragione di vivere, non si è preoccupata di dar loro una fede, un ideale. I genitori con le loro generose concessioni dei primi anni hanno forse illuso i figli che nella vita tutto si possa ottenere, non sapendo che i giovani provano più gioia nel conquistare che nel ricevere.

Forse non si sono resi abbastanza amici dei figli, in modo da ottenerne la loro fiducia. Forse non si è dato il dovuto rilievo ai valori della vita. L'educazione spirituale è mancata, quella religiosa fallita o trascurata; è mancato cioè quel che nella famiglia amalgama, unisce, aiuta a sopportare, invita a credere, insegna ad amare.

Inoltre ciò che contribuisce ad intossicare gli uomini sono i film pornografici o le riviste oscene, che esaltando la fragile suscettibile fantasia, mostrano una realtà diversa, incitano a fare il male, a concedersi piaceri più sconci, soddisfazioni anche illecite, sensazioni sempre più complicate. In tal modo si rinnegano i sani e tradizionali principi morali, gli ideali spirituali e inducono tutto alla materia, si vuole affermare che è illusione credere alla esistenza di Dio, che l'uomo è debole, ed è assurdo reprimere quanto di disordinato si nasconde nella natura umana. L'rinuncia ad ogni moralità e ad ogni valore spirituale comporta la tristezza e ad ogni valore spirituale comporta la triste conseguenza dell'esaltazione della violenza. Nella struttura odierna della società sembra una utopia credere nell'amore e si pensa che solo la violenza possa ottenere qualcosa di concreto. Ma l'odio non risolve nulla, non porta che tette tenebre ad una notte già senza stelle. Solo l'amore riesce a superare ogni barriera razziale, solo l'amore può risolvere ogni problema sociale. La società moderna può, anzi, deve reagire a tanto male che continuamente dilaga e tenta di travolgerci tutti. E' necessario che tutte le organizzazioni sociali si uniscano in una solida cooperazione per instaurare un ordine nuovo e valido. Occorre far fronte con franchezza e pulizia d'animo ai problemi d'ordine morale della nostra società, così come è strutturata e composta. I genitori, gli educatori, si preoccupino di creare nel periodo formativo una "Corezza" intima, una solidità spirituale che renda i giovani refrattari all'imperversare delle oscenità, della degradazione, della violenza.

Sono convinto che dal buio della nostra epoca stia per esplodere una serie di grandi vittorie della tecnica, della scienza, ma anche dello spirito. Siamo in un periodo di fermentazione di idee, di travaglio, di transizione; ma ho la ferma fiducia che i giovani di oggi siano i protagonisti di una età migliore. Impegniamoci dunque ad affrettare un nuovo mondo.

Studente

Cosentino Vincenzo=====

LETTERE RICEVUTE:

"Abbiamo ricevuto Eco della Brigna e siamo restati tanto e tanto contenti nel vedere la statua della Sacra Famiglia: Gea, Giuseppe, Maria. Ci è sembrato di essere presenti nella nostra Chiesa. Siamo contenti di avere notizie del nostro paese.

Ignazio Sciulara
282 Onderdonk ave Ridgewood Queens N.Y.
USA"

"Io ricordo Mezzojuso sempre con nostalgico affetto: la terra, ove si è vissuti i migliori anni della vita, non si potrà mai dimenticare, anzi quanto più si è lontani, luoghi e persone sono presenti nel cuore e nella mente. Purtroppo, per tante circostanze che si sono fraposte, sono venuto nella determinazione di rimanere qui, finché la va.

Agostino Calivà
Via Druso 43 39100 Bolzano"

"Eco della Brigna" which I enjoy very much to hear all the news of my beloved town

Annina Rabaudo Scalici
3750 Bronx N.Y. USA "

"Permetta che anche io dica la mia parola riguardo le processioni del Giovedì e Venerdì Santo.. Sono del parere di fare unica processione, che si perda il fanatismo ormai superato, che si abbia più fede cristiana. Greci e latini cantano insieme.

Antonino Mamola
Ezpeleta 1480 Martinez (Buenos Aires) Argentina"

"Ho ricevuto il giornalino che mi ha fatto piacere. Le notizie sono interessanti e piacevoli. La ringrazio per farci sapere quello che accade nel nostro paese.

Lo Bue Nicolò
6534 Stronberg Hunsuck Tal str. 14 Germania"

R I D I A M O I N S I E M E !!!!!

Surrealismo in Africa .

- Perché il leone cammina sulla zebra?
- Per non essere investito dal rinoceronte.

Lingua delle donne.

- Sono tanto disgraziato! Se tu sapessi!...
- Coraggio; confidati pure...
- Pensa! mia moglie è come un mulino a vento..! per un solo argomento è capace di rintronarmi le orecchie per un'ora di seguito.
- Eh, via, non lamentarti! Per te va ancora bene.. La mia, capisci, anche senza argomenti ti parla per una intera giornata e buona parte della notte.

Definizione:

Rete metallica: Tanti buchi legati con il filo di ferro.

=====